



B) PROCESSUS VERBALIS

Alle ore 17,30 del giorno 29 marzo 1963 nell'appartamento dell'Em.mo Card. Segretario di Stato ha inizio la quinta riunione della seconda sessione della Commissione *De Concilii laboribus coordinandis*.

Sono presenti gli stessi Membri, Segretari e Attuari di ieri.

Fatta la preghiera di rito, l'Em.mo Card. Presidente fa osservare che per una pura distrazione è stato omesso nella lista dei Membri componenti la Commissione per la revisione del Codice il nome dell'Em.mo Card. Spellman, il quale deve considerarsi compreso, perché tutti i Membri della Commissione di coordinamento devono far parte di quella del Codice per espresso volere del Santo Padre.

L'Em.mo Card. Presidente dà ordine a Mons. Mauro di comunicare la notizia a Mons. Dell'Acqua, perché nella seconda edizione de « L'Osservatore Romano » di questa sera stessa sia completata la lista come detto. (Alle 18,30 torna Mons. Mauro con alcune copie de « L'Osservatore Romano » uscito in seconda edizione di 500 copie, recante la lista completa con il nome del Card. Spellman).

Quindi l'Em.mo Card. Presidente riprende il discorso sullo schema dell'Ecumenismo, discusso nella seduta di ieri, dicendo che non si era avuta la unanimità dei consensi sulla proposta di stralciare il terzo capitolo dallo schema per includerlo allo schema del Decreto « De Ecclesiis Orientalibus », e soggiungendo: per me non è questione di sostanza, ma di posto e per quanto abbia proposto ieri di unire il detto capitolo nello schema degli Orientali, data la mancata intesa tra noi sono pronto ad accettare di farlo restare dove si trova purché però dei Protestanti se ne parli anche esplicitamente in un capitolo a sé.

Viene accettata la proposta e dato mandato all'Em.mo Card. Doepfner di concordare con il Segretario per l'unione dei Cristiani la parte relativa ai Protestanti.

Prende la parola l'Em.mo Card. *Suenens*, relatore dello schema « De Ecclesiae principiis et actione ad bonum societatis promovendum », ¹ che è all'ordine del giorno per questa sera.

Sono per questo presenti l'Em.mo Card. Cento e il Rev.mo Mons. Glorieux, rispettivamente Presidente e Segretario della Commissione dei laici, la quale con quella dottrinale costituisce la Commissione mista, incaricata di elaborare lo schema.

¹ Cf. pp. 483-504.



Il Card. Ottaviani ed il P. Tromp non sono presenti, perché lo schema non è stato ancora sottoposto al giudizio della loro Commissione. Infatti, anche a giudizio della Commissione dei laici, lo schema non è definitivo, ma è soltanto un abbozzo.

L'Em.mo Card. Suenens: Prima di tutto è da precisare che tra le due Commissioni non esiste dipendenza; trattasi di Commissione mista; quindi lo schema deve essere approvato dalla Commissione mista e non dalla teologica.

Quindi prosegue leggendo la sua relazione scritta.²

L'Em.mo Card. Suenens, letta la relazione, dà comunicazione di alcune osservazioni inviate dall'Em.mo Card. Spellman.³

L'Em.mo Card. Suenens risponde dicendo che della osservazione terrà conto la Commissione mista nella rielaborazione dello schema.

E circa l'altra proposta dello stesso Porporato relativa al *De relationibus inter Ecclesiam et Statum*,⁴ risponde che non se ne parlerà direttamente nello schema, ma « ex obliquo », nella parte che tratterà *de libertate religiosa*.

Terminata l'esposizione del relatore si apre la discussione, prendendo per primo la parola l'Em.mo Card. Presidente, il quale dice: Il titolo dovrebbe indicare che l'uomo è sempre figlio di Dio ed è indirizzato a Dio, in modo che si comprenda che il Concilio parla a tutti gli uomini e non soltanto ai cattolici.

L'Em.mo Card. Suenens: Il titolo dovrebbe esprimere il concetto della Chiesa « ad extra » e quindi si dovrebbe ritornare al primitivo titolo « De praesentia efficaci Ecclesiae in mundo hodierno ».

La proposta è condivisa dal Card. Urbani.

L'Em.mo Card. Presidente: Certo il concetto della presenza della Chiesa nel mondo è da prendere in considerazione.

L'Em.mo Card. Cento: È bene però togliere la parola « efficaci ».

L'Ecc.mo Mons. Kempf: Si potrebbe inculcare il concetto di presenza e di luce della Chiesa nel mondo.

L'Em.mo Card. Presidente: Per il resto, i problemi trattati sembrano assai interessanti.

Quando si parla del celibato e del matrimonio sarebbe opportuno non far confronti, come è nello schema, p.e. al cap. III b.

Circa il cap. VI bisognerà uniformare il testo con quanto si dirà nella prossima Enciclica sulla pace, che sarà pubblicata probabilmente Giovedì Santo, con il titolo « Pacem in terris ».

² Cf. pp. 505-508.

³ Cf. adnexum I, pp. 516-517.

⁴ Cf. adnexum II, pp. 518-520.



L'Em.mo Card. *Liénart*: Concordo con le osservazioni del relatore; quanto al titolo si potrebbe avanzare il concetto del servizio della Chiesa per il mondo.

L'Em.mo Card. *Spellman* presenta le sue osservazioni scritte.⁵

L'Em.mo Card. *Urbani*: Si faccia presto a completare lo schema, che è molto importante, come quello sulla Chiesa.

L'Em.mo Card. *Confalonieri*: Come sta, lo schema non è ben fatto, anzi piuttosto mal fatto; si rielabori perciò e si completi in modo chiaro e preciso. Si trovi un titolo efficace; quello della presenza può essere preso in considerazione. Nella parte che tratta del problema economico e sociale, si potrebbe giustamente affermare il dovere che l'operaio ha di lavorare con coscienza, oltre ai diritti che gli competono. Per il resto in voto relatoris.

Soggiungerei una proposta generale, che è la seguente: siano preparati tutti gli *schemi* e inviati *insieme* ai Vescovi, in modo che — nel riceverli — i Padri Conciliari abbiano una visione completa.

L'Ecc.mo Mons. *Felici*: Ciò dipende dal lavoro delle Commissioni.

L'Em.mo Card. *Doepfner*: In voto relatoris.

Consentono con le proposte dell'Em.mo relatore gli Ecc.mi Mons. *Felici*, *Villot*, *Krol*, *Morcillo*, il quale ultimo però soggiunge: Se lo schema è diretto a *tutti* gli uomini, deve essere redatto in modo che sia *valido* per tutti e non soltanto per i cristiani o per i cattolici.

L'Em.mo Card. *Suenens*: Per la rielaborazione dello schema potrà essere utile la collaborazione di laici qualificati.

L'Em.mo Card. *Cento*: Se si tratta di consultarli soltanto, nessuna difficoltà; ma se si intendesse farli partecipare alle sedute, desidererei essere autorizzato.

L'Em.mo Card. *Cicognani*: Non devono partecipare alle sedute; basta consultarli.

L'Em.mo Card. *Confalonieri*: Potrebbero essere nominati periti e quindi partecipare alle sedute della Commissione.

L'Em.mo Card. *Cento*: Non periti, ma — al più — esperti.

L'Ecc.mo Mons. *Felici*: Sarà bene sentire in proposito il Santo Padre, il quale fu informato tempo fa del problema, manifestando il suo pensiero favorevole soltanto per la consultazione.

⁵ Cf. adnexum II, pp. 518-520.



Su proposta dell'Em.mo Card. Presidente si stabilisce intanto che ai laici consultati va dato un compenso per l'opera che prestano.

Non vengono fatte altre osservazioni e proposte sullo schema.

Si passa perciò all'esame delle proposte sull'ufficio stampa, poste all'ordine del giorno su richiesta del Segretario Generale.

L'Em.mo Card. Presidente dà la parola all'Ecc.mo Mons. Felici, il quale fa le sue comunicazioni.⁶

L'Em.mo Card. *Presidente*: Escludo la tribuna per i giornalisti e sarei favorevole alla soluzione terza, di incaricare cioè uno o più Padri, perché nella sala stampa del Concilio illustrino tutti i giorni il notiziario a tutti i giornalisti, ricorrendo anche alle traduzioni simultanee.

L'Em.mo Card. *Liénart* si pronuncia per la proposta seconda, di incaricare cioè per ogni gruppo linguistico uno o più Padri che quotidianamente spieghino ai propri giornalisti il notiziario dell'Ufficio Stampa.

L'Em.mo Card. *Urbani*: Il segreto non può essere osservato come si intendeva all'inizio del Concilio; bisogna pur comprendere le esigenze della stampa e le necessità che l'opinione pubblica manifesta di essere informata. Ogni giorno deve essere fatto il riassunto di tutti gli interventi e portato a conoscenza del pubblico, secondo quanto contemplato nella proposta n. 2 del pro-memoria.

Un Padre Conciliare dovrà assumersi la responsabilità dei notiziari.

L'Em.mo Card. *Confalonieri*: Il segreto no, ma riserbo sì; non far entrare in aula i giornalisti; si continui a dare il comunicato ufficiale ogni giorno, a termine delle sedute, come emesso dalla Segreteria Generale del Concilio; quindi nella sala stampa si dia un commento autorizzato, uno per tutti, a voce, e molto diffuso. Nel notiziario quotidiano siano evitati i nomi dei Padri intervenuti nel dibattito.

L'Em.mo Card. *Cento*: Si dia un solo commento ampio.

L'Em.mo Card. *Doepfner*: Sono favorevole al terzo punto; nel notiziario quotidiano non si mettano i nomi; vi si riferisca la sostanza degli interventi.

L'Em.mo Card. *Suenens*: Sono d'accordo e favorevole alla combinazione dei punti nn. 2 e 3.

Di questo stesso parere si dicono gli Ecc.mi Krol, Villot, Kempf e Morcillo.

L'Ecc.mo Kempf legge alcune sue proposte.⁷

⁶ Cf. pp. 508-511.

⁷ Cf. adnexum III, pp. 520-521.



L'Em.mo *Card. Cicognani*: La Segreteria Generale prenda atto di quanto è stato qui detto e procuri di tirare le conclusioni, da sottoporre all'esame della Commissione nella prossima sessione.

Si concorda per il giorno 4 giugno l'inizio della terza sessione della Commissione.

L'Em.mo *Card. Urbani* fa proposte sul modo con cui i Padri Conciliari dovrebbero inviare le osservazioni scritte sugli schemi mandati loro in esame.

Si concorda che di ciò si parlerà nella prossima sessione.

L'Em.mo *Card. Urbani* propone di far parlare in Concilio anche i Periti, affinché non siano dei semplici osservatori.

L'Ecc.mo *Mons. Felici*: Parlano nelle Commissioni, — e tramite i Vescovi — a volte anche in Concilio.

L'Em.mo *Card. Presidente*: Ed è sufficiente.
Su ciò tutti concordano.

L'Ecc.mo *Mons. Felici*: C'è la questione se convenga annoverare tra i Padri Conciliari anche i Prefetti Apostolici.

L'Em.mo *Card. Cicognani*: Bisogna parlarne al Santo Padre, il quale potrebbe concederlo per privilegio.

La maggioranza però si esprime in senso sfavorevole.

Esaurito il programma di lavoro, come stabilito sull'ordine del giorno, l'Em.mo *Card. Presidente* dichiara chiusa la seduta e la sessione.

Fatta la consueta preghiera di rito, la riunione viene subito sciolta.

29 marzo 1963, ore 19,45.

ADNEXUM I

EM.MUS FRANCISCUS CARD. SPELLMAN

die 13 februarii 1963

Em.me ac Rev.me Domine,

Exemplaribus receptis materiarum ad singulas Commissiones Conciliares relatarum a Commissione de Concilio Laboribus Coordinandis, dubium molestum oritur de sorte schematis Constitutionis De Casta Vita Christia-